Anno XXXVI° Martedì 11 Febbraio 1902 Conto corrente con la posta N. 36

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LA CIRCOLARE
sulla democrazia cristiana
L'INTRANSIGENZA DEL VATICANO

Il Vaticano regio non può mancare a se stesso. *Aut sint ut sunt, aut non sint:* così hanno sentenziato i seguaci di Lojola e così dev'essere.

Una parte dell'esercito cattolico pareva volere entrare nell'agone politico; lasciava — almeno apparentemente — da parte il potere temporale, ma si occupava di tutte le altre quistioni che ora si dibattono, spiegandole con insolita arditezza secondo il punto di vista clericale.

Ciò però non garbava agl'intransigenti del Vaticano che in questo modo di agire della democrazia cristiana scorgevano quasi un riconoscimento dell'attuale ordine di cose, un'acquiescenza all'abborrita *invasione piemontese*.

Il cardinale Rampolla, segretario di Stato, ha emanato un documento nel quale sono tracciati i termini precisi entro i quali deve muoversi la democrazia cristiana.

Nel prezioso documento che è una novella prova della intransigenza più assoluta della Santa Sede, vi è detto espressamente che « i democratici cristiani debbono mantenere sempre vivo nel popolo il sentimento e la convinzione dell'intollerabile condizione in cui trovasi la Santa Sede dopo l'invasione del suo principato civile. »

E poi:

« I cattolici devono sempre avere in mente la rivendicazione dei diritti sacrosanti e dell'indipendenza della Santa Sede e non lasciarsi sviare da questa lotta col mettere in campo interessi umani e fini politici, perchè si tratta di interessi eminentemente religiosi. »

Il Vaticano dunque non è per nulla mutato da quando Pio IX protestava contro l'occupazione dell'Emilia; per esso gli interessi del potere temporale sono quelli della religione cattolica, e non è vero cattolico chi non ha in cima a tutti i suoi pensieri il ristabilimento del trono temporale del Pontefice.

Noi non staremo ora a ripetere quanto fu già tante volte scritto — anche su questo giornale — contro questa fatale aberrazione del Vaticano regio; dichiariamo però che preferiamo queste franche dichiarazioni d'intransigenza, alla propaganda della democrazia cristiana che larvava la sua intransigenza con il pretesto di combattere il socialismo, pur adottandone i modi di combattimento.

* *

Le situazioni precise e chiare sono sempre le migliori; speriamo quindi che la circolare del cardinale Rampolla avrà tolto le ultime illusioni a quei conservatori che credevano possibile un'alleanza con i clericali cosidetti transigenti.

Il cardinale Rampolla ha rotto i ponti ed ha detto a quali patti si può sperare l'appoggio del Vaticano. Primo e più importante fra i patti è il ristabilimento del potere temporale, tutto il resto viene in seconda linea.

Dunque chi vuole veder di nuovo l'Italia in pillole e dominata da stranieri, che certo dovrebbero invaderla e rimanervi per sostenere il ristabilito trono pontificio, faccia pure propaganda di un'alleanza clerico-conservatrice.

Il discorso della Corona

Si conferma che il discorso della Corona annunzierà nuovi sgravi ma senza precisarli.

I relativi progetti sono ancora da studiarsi, nè potrebbero essere presentati prima di novembre.

Pare certo inoltre che il discorso accentuerà l'esistenza di accordi politici speciali colla Francia e coll'Inghilterra.

Sulla questione del rinnovamento della triplice alleanza, non pare che il governo voglia sbilanciarsi.

L'onr. Zanardelli ha già iniziato la compilazione del discorso, che egli consegnerà domenica ventura a Sua Maestà il Re.

Inghilterra e Francia in Etiopia
La questione della ferrovia Gibuti-Harrar

Si ha da Marsiglia, 7:

Il *Corriere di Gibuti* reca particolari della questione della ferrovia Gibuti-Harrar disputata tra inglesi e francesi.

La Compagnia imperiale delle ferrovie etiopiche, capo il Chefneux, aveva trovato il denaro in Francia per i primi 107 chilometri. Per non interrompere i lavori e giungere a 201 chilometri, accettò il credito inglese. Per i rimanenti 96 chilometri occorreva una combinazione che assicurasse le linee alla Francia. In caso dell'Inghilterra la linea sarebbe aperta al commercio internazionale.

Intanto il gruppo finanziario inglese creditore, formata una *International Ethiopian Railway Trust and Construction Company*, faceva capire per bocca del suo presidente, certo de Chesterfield, che in questo affare vi era sotto una questione di importanza politica. E intanto acquistava circa 12.000 azioni sulle 28,000 esistenti.

Il padrone della ferrovia avrebbe una influenza decisiva nelle cose dell'Etiopia. I circoli coloniali francesi strepitarono.

Bisognava evitare la presentazione di un credito alla Camera e il mezzo fu trovato. Il governo francese non figura, ma il Protettorato della Costa francese dei Somali, in nome del quale fu firmata la convenzione finanziaria con la Compagnia imperiale delle ferrovie etiopiche.

— Lagarde, ministro di Francia in Etiopia, partendo in ferrovia da Gibuti Addis Harrar, disse esser certo che le rotaie giungeranno prima della fine del 1901 alle falde dei monti coltivati di Harrar. Ciò indica che la Francia aveva deciso la convenzione fino da questo estate.

Il servizio della corrispondenza tra Harrar e Gibuti, per il quale occorrevano fin tre settimane, si fa ora in 8 giorni. Da Gibuti partono regolarmente tre corrieri il lunedì, il mercoledì e il venerdì per Harrar.

Il dono della marchesa Pallavicini
alla nave « Garibaldi »

Domenica il senatore Barracco consegnò il ricco labaro, dono della marchesa Pallavicini, alla nave *Garibaldi*.

Il labaro è artisticamente miniato con emblemi marinareschi e reca nel centro la seguente preghiera:

— A te o grande, eterno Iddio, Signore del cielo e dell'abisso, a cui obbediscono i venti e le onde, noi uomini di mare e di guerra, ufficiali e soldati d'Italia, da questa sacra nave armata dalla patria leviamo i cuori; salva, esalta nella sua fede, gran Dio, la nostra nazione; salva esalta il Re; dà giusta gloria e potenza alla nostra bandiera; comanda che le tempeste e i flutti servano a lei; poni sul nemico il terrore di lei, fa che sempre la cingano in difesa petti di ferro, più forti del ferro che cinge questa nave; a lei per sempre vittoria.

Benedici o Signore le case lontane, le care genti, benedici nella cadente notte il riposo del popolo, benedici noi che per esso vegliamo in armi sul mare. Benedici! —

Questa preghiera, a quanto si afferma, sarebbe stata dettata da monsignor Bonomelli, il liberale prelato di Cremona.

Il mercato granario

Dall'esame dei prezzi del grano nei principali mercati del mondo nella passata settimana, risulta che quasi dovunque in Europa, ed in America, la situazione è rimasta pressochè invariata. Solamente ad Odessa si è verificato un ribasso piuttosto notevole.

La quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa sono in aumento: si calcolano 13 milioni e mezzo di ettolitri.

Per quanto riguarda l'Italia è naturale il fatto che mentre la produzione interna fu abbondante (circa 52 milioni di ettolitri) s'introdusse dall'estero una quantità rilevante, e cioè 967,000 tonnellate nei primi 11 mesi del 1901, mentre nel 1900 ne furono introdotte 650,000 tonnellate.

Sui mercati italiani i prezzi si mantennero generalmente stazionari ed oscillarono tra lire 25 e lire 27,50 al quintale.

Cronaca Provinciale

Da S. VITO al Tagliamento
La solenne distribuzione dei premi ai coltivatori di barbabietole

Ci scrivono in data 9:

Oggi alle ore 9.30 ebbe luogo nella sala della *Filarmonica* la solenne distribuzione dei premi e diplomi, che l'Associazione Agraria Friulana, il Circolo Agricolo di S. Vito e la Fabbrica di zucchero destinarono agli agricoltori di barbabietole più attivi e diligenti.

La Commissione aggiudicatrice era composta dell'on. co. Freschi cav. Gustavo per l'Associazione Agraria Friulana, del dott. Gattorno cav. Giorgio per la Fabbrica, del cav. Burovich pel Circolo Agricolo, intervennero poi il prof. Viglietto, il prof. Ghedini, il co. Camillo Valle, presidente del Circolo Agricolo di Portogruaro e molte altre spiccate personalità.

La vasta sala era letteralmente gremita di coltivatori accorsi alla geniale festa in onore di Cerere.

Il cav. dott. Gattorno, anima e vita del locale Circolo Agricolo, promotore infaticabile d'ogni utile e moderna applicazione agricola, che tanto si prestò e tanto fece perchè sorgesse in S. Vito la Fabbrica di Zucchero, dev'essere stato ben lieto ponendo il piede nella sala vedendo il molto pubblico accorso, malgrado il tempo fosse pessimo, per udire la sua autorevole parola. Ed egli esordì, tosto, trattando degli appunti che da taluno vennero mossi ai promotori della coltura della barbabietola, appunti che la pratica di due anni fece svanire, inquantochè tutti ebbero campo di constatare i forti vantaggi che ne viene a risentire l'agricoltura, e per primo dimostrò quanto fossero fallaci le previsioni dei pessimisti, i quali assicuravano le nostre terre non essere adatte; mentre invece la barbabietola raggiunse anche fra noi le medie di produzione degli altri luoghi, più vi è da tener conto anche del non indifferente miglioramento dei terreni. Trattò quindi dei criteri della premiazione giustamente ispirati dal desiderio d'incoraggiare chi si mostrò premuroso ed intelligente a differenza dell'anno scorso, che i premi furono dati a quelli che ottennero maggior prodotto.

La dotta prolusione del cav. Gattorno fu religiosamente ascoltata dai convenuti, e sul volto di più d'uno si vedeva la soddisfazione di chi approva condividendo perfettamente le idee dell'oratore.

Aperta la discussione fra gl'intervenuti, prese la parola il prof. Ghedini, agente della Fabbrica per la tenuta agraria di Alvisopoli, che, forte della acquisita pratica, dimostrò evidentemente e colle cifre alla mano i forti vantaggi della novella coltura, i quali senza tema di errare, si può asserire che arrivano a superare del 30 per cento qualsiasi altra.

Replicò il cav. Gattorno facendo delle assennate osservazioni in punto alla coltura, ed impartendo dei preziosi consigli specialmente in quanto riguarda l'epoca dei lavori e sul modo di prevenire le malattie della pianta.

Dopo alcune altre osservazioni di coltivatori, cominciò la premiazione nel seguente ordine:

I. Categoria

(Fra possidenti che fanno coltivare una superficie non minore di 2 ettari).

N. 36 premi di cui *tre grandi diplomi d'onore* dell'Associazione Agraria Friulana e del Circolo Agricolo di S. Vito.

Agenzia F.lli co. Quirini di Pasiano
» Freschi co. cav. Gustavo di Ramuscello
» F.lli Loro di Braida Curti.

M. 3 medaglie d'arg. dorato con diploma

Agenzia Porcia co. G. B. di Azzano X
» D'Attimis-Maniago co. cav. Nicolò di Cosa di S. Giorgio
» Eredi Del Negro di Portogruaro.

N. 3 medaglie d'argento con diploma

Agenzia Piva comm. Celestino di Villutta
» Panciera di Zoppola co. cav. Nicolò di Zoppola
» Foligno Decio di Portogruaro

N. 16 medaglie di bronzo con diploma
» 11 menzioni onorevoli.

II. Categoria

(Fra i lavoratori - coloni, mezzadri e piccoli proprietari - che coltivano direttamente una superficie non minore di due pertiche).

N. 130 premi in denaro e diplomi.

III. Categoria

(Fra gli agenti di campagna – fattori e castaldi – che sorvegliano una coltivazione non minore di due ettari).

Diploma medaglia e lire 50

Brombin Antonio agente co. Panciera di Zoppola
Bianchini Paolo id. cav. Giorgio Gallomo
Bisson Enrico id. co. Gustavo Freschi
Scalettaris Giuseppe id. F.lli Quirini
Stiovano Giuseppe id. co. D'Attimis
Capellina Luigi id. Eredi Del Negro
Piva Ernesto id. G. B. co. Porcia
Biasutti Cesare id. Vincenzo Pinni
Zanuaro Angelo id. Decio Foligno
più altri 29 premi minori e n. 17 menzioni onorevoli.

Guido von Penner

Da LATISANA
Un valoroso ufficiale che rimpatria

Ci scrivono in data 10:

Un telegramma privato alla famiglia annuncia il rimpatrio dall'Africa del capitano Nicola Torelli il valoroso ufficiale di Makalè, Mocram e Tucruf.

Il Torelli si trovava in Africa da circa ventisei mesi essendo partito da Latisana il 20 dicembre 1899 e comandava da vario tempo il settimo battaglione indigeni residente ad Adi Cajo.

La famiglia e la cittadinanza sono desiderosi di abbracciare il simpatico e prode soldato.

---

53 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

Lo Zio d'America

— Dove si va così di buon ora e a passo tanto sollecito?

— Ad un appuntamento... — rispose il giovine.

— Oh!!!!

— .... con mio padre, niente meno che alla cella mortuaria all'Ospedale.

— Eh!!!

— Proprio così; papà è stato chiamato per la constatazione di legge presso un annegato trovato nel fiume tra il cavalcavia e la porta. L'hanno portato all'ospedale, e non gli hanno trovato indosso nulla che indichi chi possa essere. E' una X. Vado per curiosità.

— Posso venir anch'io? chiese Armanno.

Vittorio si strinse nelle spalle.

— Eh, per venire vieni pure; naturalmente non troverai nulla d'interessante e nemmeno di emozionante. Forse un ubbriaco che ha perduto l'equilibrio, o una canaglia che ha voluto evitare d'andare in galera, Ha una fisonomia da delinquente nato.

Entrarono nella stanza bianca, triste con le finestre basse a feritoie, con la tavola di marmo nel mezzo, senz'altro mobilio, senza il più piccolo ornamento. Sulla tavola era steso un corpo rigido, ed intorno ad esso eran raccolti Andrea Lavichi, giudice al Tribunale, — uno scrivano con un fascio di carte e penne, che prendeva note, — una guardia daziaria un po' confusa, — un delegato di pubblica sicurezza e due medici addetti all'ospedale.

La guardia daziaria raccontava, forse per la ventesima volta, come fosse egli stato il primo ad accorgersi del cadavere. Alle otto della sera precedente era passato sul cavalcavia, venendo dalla propria abitazione sita fuori di città, per recarsi di servizio notturno fra le due porte, ed aveva notato presso il pilastro del ponte una massa oscura semovente nell'acqua. Aveva guardato intensamente, accendendo anche qualche cerino ed aveva finito coll'ammettere che si trattasse di un ingombro d'erbe e di sudiciume portato dall'acqua. Quella mattina alle 4, recandosi alla porta, guardando a caso nel fiume, aveva vista una massa seguirne lenta il corso. Chiamati i compagni, avevan riconosciuto essere un corpo umano, l'avevan raccolto e portato alla riva, ma s'eran subito persuasi che avevan pescato un cadavere. E l'ammasso scuro presso al pilastro del cavalcavia, non vi era più, segno certo che il cadavere s'era là fermato sin dalla sera precedente.

Il delegato sapeva che quell'individuo era morto era comparso appena il dì prima in città; ma in nessun albergo, nemmeno d'infimo ordine era stato annotato, in nessuna osteria era entrato a prender cibo. Nemmeno dalla stazione si era potuto avere indicazioni, ciò che voleva dire che l'individuo era arrivato a piedi. — Da dove? Era questo che l'ufficio di pubblica sicurezza avrebbe investigato ed il più meschino indizio poteva bastare per giungere a sapere chi fosse costui.

Quale la causa della sua morte? — Questo dovevan dirlo i medici. Essi eran discordi sulla morte risaliva a 25 o a 27 ore. Ci doveva essere l'autopsia e perciò s'eran radunati intorno all'annegato la scienza e la giustizia.

Armanno s'era proteso innanzi per guardare e con un fremito violento, mormorò:

— Per Dio! lo conosco!

La esclamazione del giovine fu seguita da quella di tutti i presenti.

— Lei? — tu conosci quello? — da quando? — narri?

— Eo o, ho sbagliato; ho detto di conoscerlo, mentre volevo dire che l'ho veduto prima d'ora.

E narrò come quell'uomo dalla giacca gialla, dai pochi peli rossigni sul capo e sul mento, si fosse il dì prima presentato alla banca Faroni chiedendo insistentemente del loro impiegato Federico Albini, di cui si dichiarava amico.

— Di mio cognato? dello zio? — esclamarono ad una voce padre e figlio Lavichi.

Faroni non aggiunse altro alla narrazione. Ai funzionari della legge, diede quante dilucidazioni vollero su ciò che egli aveva narrato, ma si guardò bene dall'aggiungere che aveva veduto Albini con l'uomo in giacca gialla a passeggio sulla riva del fiume. Era rimasto un po' incerto se dire o no questo; ma poi gli era sembrato d'addossarsi una responsabilità troppo grave asserendo cosa di cui non poteva dirsi veramente sicuro. Infatti la distanza dal fiume, la andata veloce in bicicletta, non poteva avergli fatto prendere abbaglio sull'identità della persona?

La guardia daziaria se ne andò, ma Faroni volle restare, preso, non sapeva egli stesso il perchè, dalla acre curiosità di assistere ad una sezione cadaverica. Il cadavere fu denudato ed i medici cominciarono l'esame.

Il fianco destro dell'annegato presentava la tinta violacea di echimosi, quasi fosse stato colpito da un corpo contundente e sullo stinco destro e sul ginocchio sinistro si notava una chiazza molto larga e dilattata.

Il medico anziano spiegò ai rappresentanti della legge.

— Queste echimosi qui, poco più sotto al ginocchio e sul fianco sono certo causate dal colpo di un corpo contundente che può essere o un bastone od un sasso adoperato da una mano ferrea.

Il medico continuava a spiegare lentamente, colla voce alta e sonora, adoperando tutte le frasi e le parole della scienza d'Esculapio, quasi si trovasse dinanzi a degli scolari di medicina. Il suo uditorio lo ascoltava attento ed ansioso; ormai sapeva che cosa doveva pensare.

(*Continua*)

DA TOLMEZZO

Il ballo della Società Operaia

La banda di Priola

Ci scrivono in data 9:

Ieri sera ebbe luogo al Teatro de Marchi (gentilmente concesso) il veglione a beneficio della società operaia.

Quantunque fosse osteggiato per il sistema, nuovo per noi e da molti anni addotato nella vostra Udine, pure riuscì superiore ad ogni aspettativa.

Si pigiava una folla talmente compatta, che il parlar di ballare in platea, era proprio affare arduo.

Intervennero molte maschere, ricordo degli splendidi domino, un Consigliere di Corte d'Appello, due vispe signorine in tenuta di portapacchi postali, le quali consegnarono pacchi aggravati di assegno... a volontà, sempre a beneficio della Società, e tante e molte altre.

Alla mezzanotte vennero estratti a sorte 14 regali veramente splendidi.

La festa riuscì briosa e allegra, basti dire che le danze continuarono animatissime... alle 7 di questa mane si ballava ancora.

Intervennero alla festa l'on. Sindaco, il Presidente del Tribunale, il Procuratore del Re, il R. Pretore, il cav. Lino de Marchi l'egregio avv. Spinotti, il signor A. Linussio, l'avv. Tamburlini e molti altri dei quali mi sfugge il nome.

Distinta l'orchestra sotto l'abile direzione del vostro maestro signor Bier.

Il *buffet* splendido, tale lo giudicarono tutti.

Il comitato può chiamarsi veramente soddisfatto su tutta la linea, e così anche il solerte cassiere della Società.

All'anno venturo il *bis*.

Moretto

* *

Un altro corrispondente ci scrive pure una corrisponenza sul medesimo argomento e, fra altro, dice:

« Il teatro era splendidamente addobbato: piante ornamentali e fiori a profusione...

E poi:

« Le danze si animarono sempre più malgrado la ressa delle coppie danzanti, quando *Giobbe* con voce sonora, avvertì che si sarebbe proceduto all'estrazione dei premi. Questi in numero di 14, dei quali alcuni bellissimi, furono estratti a sorte fra l'aspettativa generale.

* *

« Corre voce che prossimamente verrà a suonare a Tolmezzo la banda di Priola. Composta di dilettanti volonterosi appassionati essa è diretta dal sig. Giuseppe Pillinini di qui, il quale in poco tempo le fece fare grandissimi progressi. Anzi devo notare che un membro di questa banda fu chiamato improvvisamente a Tolmezzo pel veglione della società operaia ed invero il signor Cipriano Valle si fece onore.

Ben venga, adunque, questa piccola ma valorosa banda a Tolmezzo ove il pubblico intelligente la saprà apprezzare. » *Une borse di clape*

DA ARTEGNA

L'inaugurazione di un nuovo mercato

Ci scrivono in data 9:

Dopo molti anni di proposte inconcludenti e tentativi inutili, finalmente anche quelli di Artegna hanno finito col persuadersi che *chi dorme non piglia pesce*; e perciò risvegliati del tutto hanno stabilito d'istituire un mercato mensile, che andrà a scadere col secondo giovedì di ciascun mese. Onde attirare poi maggior numero di gente con animali, si è pensato di distribuire 31 premi, cioè uno da L. 25,00, dieci da L. 10,00 e venti da L. 5,00, che verranno sorteggiati, consegnando ad ogni conduttore di animali bovini, al momento dell'arrivo, tanti numeri quanti saranno gli animali che condurrà sul mercato.

Giovedì 13 febbraio corrente avrà luogo l'inaugurazione; e per solennizzarla degnamente vi saranno alla mattina spari di mortaletti, la Banda musicale percorrerà il paese suonando e poi si faranno giuochi bizzarri ed esilaranti con illuminazione della via principale ed una fiaccolata alla sera.

Vi è inoltre un Circo acrobatico Ferrarese con giuochi sorprendenti e mai più visti nei villaggi; il paese sarà per l'occasione decorato con archi architettonici, da eclissare quei vecchi dell'eterna città. Gli spettacoli si chiuderanno coll'incendio fantastico dell'antico castello medio-evale.

Insomma possiamo assicurare che nel nostro tranquillo paese non vi sono mai stati tanti spettacoli insieme riuniti; e siamo sicuri antecipatamente che tutti quelli che interverranno, dovranno trovarsi arcicontenti.

Qualora per causa del maltempo non potesse aver luogo l'inaugurazione ai 13 del corrente, questa s'intenderà rimandata al secondo giovedì del marzo venturo. X

DA S. DANIELE

Nozze Cedolini-Colutta — Fine di Carnevale

Ci scrivono in data 10:

Ieri l'egregio nostro Prosindaco signor Antonio Cedolini si univa nel dolce vincolo matrimoniale con la signorina Carlotta Colutta.

Erano padrini degli sposi i signori Virgilio Mattiussi, sindaco di Coseano ed il signor Bernardino Legranzi.

Gli sposi furono festeggiatissimi, e bellissimi i regali che vennero loro offerti, fra i quali voglio ricordare il dono del signor Ivanhoe Pellarini, proprietario della tipo-litografia omonima, che con gentile pensiero pubblicò un opuscoletto intitolato *Cronaca di S. Daniele*, ove si riportarono gli scritti del Girolamo Sini sandanielese dall'anno 1015 al 1514. Detta pubblicazione riuscì ottimamente sotto ogni riguardo e fa onore allo stabilimento Pellarini, sia per la nitidezza dei caratteri che per la graziosa vignetta della copertina tirata in litografia.

Nella prefazione il signor Pellarini dice con nobili parole che lo scopo di questo tenue lavoro si è di far conoscere la storia di S. Daniele, nota a pochi, e ne offre la primizia al suo amico Cedolini, perchè lo sa amante del proprio paese. Sulla copertina di raso dell'esemplare offerto agli sposi, l'egregio signor Giacinto Gattoli miniò un grazioso paesaggio raffigurante la primavera.

E' da augurarsi che il sig. Pellarini intraprenda la continuazione di queste interessantissime cronache che, a giudizio di molti, sono apprezzatissime.

Alla eletta coppia, che oggi soggiorna nella poetica Venezia, infiniti auguri di pace e felicità.

* *

Questa sera avrà luogo l'ultimo festino di famiglia nella sala dell'*Albergo al Tram* indetto dal Club Unione.

Si prevede, come al solito, una serata magnifica con sorprese, giocattoletti, balli figurati ed altro.

A mezzanotte i signori ballerini, un'eletta schiera di baldi giovanotti del paese, offriranno una cena alle vezzose danzatrici e relative mamme e papà.

Anche alla sala Teatrale questa sera avrà luogo una cavalchina popolare.

Vasco

Da CIVIDALE

Il veglione di ieri sera — Liste elettorali — Arresto

Ci scrivono in data 9:

Anche per il veglione di ieri sera il tempo, intestardito, volle fare il cattivo. Dal cielo totalmente coperto da una oscura nuvolaglia cadde con insistenza una fitta e minutissima pioggia, mentre la nebbia uggiosa e decisa penetrava nelle ossa cagionando malessere e tristezza; sicchè grande disposizione al ballo veramente non ci fu. Tuttavia i nastri venduti arrivarono alla settantina... mentre gli spettatori e le maschere avevano invaso gran parte del lubbione e quasi tutti i palchi; in proporzione alle persone entrate i ballerini dovevano essere il triplo di quelli che furono.

Le danze incominciate verso le 22 si protrassero fino alle 6 1|2 di stamane. Fra i *costumi* in maschera ve ne furono di carini, e tutti uno migliore dell'altro. Non ne nominiamo alcuno per non toccare la modestia delle gentili mascherette; mancò del resto quel brio che anni addietro era immancabile a questo tradizionale divertimento.

Quanto all'orchestra è inutile farle elogi; quando si dice che era composta dei migliori elementi cividalesi e diretta dal maestro Carlo Bertossi è detto tutto.

* *

Oggi la Commissione per la revisione delle *liste elettorali*, si riunì nella sala della segreteria municipale.

Erano presenti totti i membri, presieduti dal sindaco ed assistiti dal Segretario comunale. Moltissimi furono gli elettori inscritti. in seguito a loro domanda, e molti quelli proposti d'ufficio.

* *

E' stata arrestata certa Tomba Luigia maritata Marcolini, di qui, in seguito ad ordine del vostro giudice istruttore.

Essa è imputata di furto commesso a danno della ditta Del Prà di Udine, ancora lo scorso novembre.

Fuoco nell'ufficio del delegato

Iersera verso 19.30 l'operaio Domenico Cressoni, che abita vicino al palazzo ex De Puppi, ora ufficio del R. Delegato, s'accorse che nel detto ufficio s'era manifestato il fuoco in causa di una stufa, rimasta accesa.

Il Cressoni avvertì l'usciere che accorse subito sul luogo.

Aperte le finestre, scorse le fiamme sul cantuccio dove posava la stufa di mattoni adagiata su tre assi di poco spessore.

Il calore della stufa aveva comunicato il fuoco allo tavole del pavimento; l'usciere rovesciò la stufa e chiamato il falegname Luigi Della Schiava che con la mannaia isolò il punto incendiato, con quattro secchi d'acqua riuscì a scongiurare ulteriori pericoli.

Arresto importante

Ci scrivono in data 10:

Ieri sera, nel cortile dell'osteria alla nave, il pregiudicato Pallavicino Umberto di Rualis, tentò commettere un furto di tele in danno d'un povero venditore ambulante; ma mentre stava tagliando le corde, venne acciuffato dal proprietario che dormiva nella carretta e poi, coll'aiuto di altre persone, consegnato nelle mani della benemerita. Nella colluttazione si produssero anche delle ferite non lievi.

L'arrestato non può avere più di trent'anni, ed è, per giunta un pezzo di giovane munito di robuste spalle, e di forti braccia; tuttavia non gli piaceva consumare le energie nel lavoro, preferendo sempre la bella vita del dolce far niente.

Furto di arancie

Nella stessa osteria alla Nave, detta di *Vigi Cian*, ieri sera una compagnia di monelli, si appropiò un cesto di arancie e di altre frutta, in danno d'un rivenditore palmarino. Quei ragazzacci furono tutti arrestati e condotti in *domo Petri*.

Da PORDENONE

Un figlio modello

Festa di beneficenza

Ci scrivono in data 10:

Questa mattina correva insistente la voce di un parricidio avvenuto nella frazione di Torre la notte scorsa e in proposito si andavano facendo vari commenti.

Ci affrettammo ad assumere informazioni e ci risultò essere il caso meno grave di quello che si parlava.

Certo Moras Giuseppe d'anni 18, dopo aver percosse per motivi futilissimi la madre e la sorella, si rivolse contro il padre di nome Gio. Batta, ferendolo con varii colpi di coltello.

Fortunatamente passavano in quel momento di fronte alla casa dei Moras i sigg. Redigo Giovanni e Fantuzzi Ilario.

Alle grida di aiuto entrarono e, indignatisi al cospetto di quella scena, poterono con non poche fatiche e con qualche bel pugno liberare il povero vecchio dalle mani del figlio sciagurato che si diede tosto alla fuga.

Le condizioni del ferito non sono gravi, ebbe però grande perdita di sangue; fu dichiarato guaribile in 10 giorni.

Il figlio venne arrestato questa mane.

Data l'entità delle ferite (così giudicate dal medico) non ci meraviglieremo di vedergli accordata la libertà provvisoria, ma noi ci domandiamo:

Che cosa poteva avvenire se non si fossero intromessi i sigg. Redigo e Fantuzzi?

* *

La veglia di beneficenza promossa dalla Società « Buoni Amici » ch'ebbe luogo giovedì scorso al « Coiazzi » fruttò lire 630 nette, le quali andranno a beneficio della Cucina economica popolare e della Congregazione di Carità.

Elogi sentiti al Comitato del quale ne fu presidente il sig. Gio. Batta Betrè ed il sig. Federico Mecchia proprietario del Teatro. *Bi*

Da SACILE

Colluttazione in un albergo

Sabato scorso, di sera, all'albergo « Italia » condotto da Rosa Perech, per questioni private, vennero a colluttazione certi Erote, Lear e Boci De Carli contro il signor Taffarelli-Ciri Lorenzo.

Il Taffarelli risentito per certe frasi scagliategli dai suddetti, credette bene di reagire a tutela del suo onore.

Diffatti si venne ad una colluttazione che finì con l'intervento di amici.

A Sacile non si parla d'altro che della scenata.

DALLA VENEZIA GIULIA

L'arresto del maestro Cremaschi a Cervignano

Ci scrivono da Cervignano, 10:

Sabato a mezzogiorno venne qui arrestato il noto ed egregio maestro di musica Adelchi Cremaschi sotto imputazione di offesa alla maestà sovrana perchè si era permesso uno scherzo ad un suo allievo che aveva una spilla con l'effigie imperiale.

Si tratta delle solite angherie poliziesche in seguito a delazione.

Cl. O. Resiutta. Dolci ricordi; a rivederci presto. Saluti affettuosi.

Cronaca Cittadina

Pro orario diviso

Ogni giorno che passa porta qualche nuovo articolo sui giornali cittadini intorno alla questione dell'orario nelle scuole elementari; e con viva compiacenza dell'anima vedo accentrarsi il movimento in favore della divisione, cosicchè cresce la speranza di veder domenica risolto nel modo migliore il quesito proposto dall'onorevole Giunta.

Insegnanti di indiscusso valore, igienisti, padri di famiglia si sono pronunciati favorevolissimi all'orario diviso; e tutto questo deve essere ben tenuto a mente da quanti hanno a cuore il bene dei loro piccoli figli.

Io lo so che la modificazione progettata turba gl'interessi privati di parecchi tra gl'insegnanti, ma d'altra parte non comprendo perchè simile circostanza possa influire sulla questione di massima, nella quale dobbiamo essenzialmente ed esclusivamente avere di mira i vantaggi d'indole didattica, morale e igienica derivanti per i piccoli scolari. Poichè mi si conceda di dirlo francamente — tutte le ragioni degli unicoirti riguardano argomenti secondarii, piccoli difettucci (qualche volta anche fantastici). Invece a noi importa stabilire se l'orario come funziona oggi non sia irrazionale igienicamente e pedagogicamente, e se quello che viene proposito non rimedi proprio ai difetti essenziali e più gravi del primo.

Qui sta il nodo della questione; si sa che quando una cosa non garba, diventano buone anche le ragioni più insignificanti per abbatterla; ma, cari avversarii, voi potrete vestire anche Arlecchino da principe, e sarà sempre Arlecchino!

Oggi intendo toccare di un argomento solo, che finora — sembrami — non fu trattato da alcuno dei divisionisti, riservandomi, se sarà il caso, di ritornarvi sopra un altro giorno.

Gli avversari ingrossano la questione della opportunità per i fanciulli di prender parte colla famiglia al desinare. Vi è chi trova modo di tirar in campo perfino la refezione scolastica, la municipalizzazione necessaria dell'Educatorio, le conseguenti spese da parte del Comune... A dir vero, sarò forse miope, ma io non vedo tanto lontano; e mi pare cosa semplicissima lo spostamento d'orario da parte della Scuola e famiglia per quei bambini che in condizioni speciali nell'intervallo non potessero recarsi presso i loro genitori.

Del resto l'alta importanza morale dell'unione di tutti i famigliari intorno al desco domestico è così superiore ad ogni meschinello inconveniente, che per essa si potrebbero fare sacrifizii ben più gravi di quelli (per miglior sorte esagerati) portati in discussione dagli avversarii a suffragio della loro tesi. E poichè il Comune che costituisce la grande famiglia cittadina, deve adoperarsi a vantaggio delle sue piccole famigliole, farà opera altamente morale ed educativa favorendo in tutti i modi l'unione, cementando l'amore reciproco dei genitori e dei figli.

Che m'importa se qualcuno non intende la grande importanza di tutto questo? se taluni, di fronte a ragioni che s'impongono ad ognuno, tentano ancora da cavillare con osservazioni le quali hanno solo la parvenza di serietà?

O cerchiamo una buona volta di pensare realmente alla famiglia, non a modo dei preti, ma secondo ciò che ci detta la coscienza onesta e l'ideale di una società veramente civile! *L.*

Patriotismo e Beneficenza. L'amministrazione del Giornale *Il Friuli* ai primi di agosto 1900 ricevette da Schwaczach L. 7.50 (sette e cent. cinquanta) da operai ivi temporariamente residenti. Il mittente (Ambrogio Spiluttini) a nome di altri operai faceva l'invio quale concorso al monumento da erigersi a Udine all'amato Re Umberto I — se non ci sarà alcun monumento — tal somma sarà per la Congregazione di Carità.

Non essendosi provveduto per il monumento, l'amministrazione del *Friuli* versò l'importo alla Congregazione che ringrazia.

CRONACHE RITARDATE

Il veglione di Palmanova sabato notte riuscì veramente splendido.

L'elegante teatro presentava un aspetto grazioso, ed i palchetti erano adorni dei fiori più gentili; vogliamo dire che oltre a maschere in ricchi costumi e *dominos*, si notavano moltissime leggiadre signorine. Fra queste, spiccavano per la loro bellezza e per la freschezza vaporosa delle loro *toilettes* le gentili graziose signorine Bertossi, Cavalieri e Marni.

Il lettore si sarà accorto che abbiamo disposto questi tre nomi per ordine alfabetico, e ciò abbiamo fatto perchè se avessimo dovuto collocarle per ordine di grazia saremmo stati ben più imbarazzati del biondo Paride di mitologica memoria.

Fra la più schietta allegria, resa più brillante dalla presenza degli ufficiali dell'aumentata guarnigione, le danze si protrassero animatissime fin dopo le 6 del mattino.

Banchetto di farmacisti in onore del prof. Piutti. Sabato sera nel *Restaurant* Lorenz si riunirono a banchetto parecchi farmacisti della locale associazione. Erano presenti i signori de Candido, dott. Luigi Fabris, Manganotti padre e figlio, Minisini *junior*, Berti, Burelli e Zuliani.

Intervenne al geniale ritrovo il comm. Arnaldo Piutti, professore all'Università di Napoli e membro del consiglio superiore di Sanità.

Al banchetto regnò la più schietta ed intima cordialità ed alla fine il sig. Plinio Zuliani ringraziò vivamente, per il suo intervento, il comm. Piutti.

Questi rispose ringraziando e diede sicuro affidamento che sempre si occuperà delle disastrose condizioni della classe dei farmacisti troppo trascurata.

Il banchetto fu servito in modo veramente inappuntabile dal noto cuoco del *Restaurant* Lorenz, sig. Francesco Baseggio, che seppe fare le cose assai per bene.

I commensali non ebbero che a rallegrarsi con lui per la sua abilità nell'arte che procura, specie quando c'è l'appetito, delle più gradite soddisfazioni.

Echi del furto in danno della Riunione Adriatica di Sicurtà. Si era sparsa in città, destando impressione, la voce che il Chiopris, arrestato sotto l'indiziaria imputazione del furto di 8500 lire avvenuto tempo fa nello studio del dott. L. Braida, rappresentante la Riunione Adriatica di Sicurtà, avesse confessato.

Da sicure informazioni possiamo accertare che in queste dicerie non vi è nulla di vero.

Vi fu bensì un supplemento di istruttoria ad opera dell'egregio giudice istruttore avv. Dall'Oglio, ma nulla è risultato di nuovo.

Una donna nell'acqua. Domenica sera verso le diciotto e un quarto certa Filomena Facchini sessantenne, attingendo con un secchio nel rojello di via Toppo (fra porta Anton Lazzaro Moro e Gemona), colta — ella dice — da capogiro, cadde nell'acqua, ivi profonda circa sessanta centimetri.

Fu pronta la guardia daziaria Del Piero a trarnela fuori, salvandola così da imminente pericolo.

Un sincero elogio alla brava guardia.

Errata-corrige. Nel dare il resoconto della distribuzione dei premi ai più provetti cultori di barbabietole da zucchero a San Giorgio di Nogaro, fu pubblicato per errore di composizione che l'egregio dott. Domenico Rubini, nel suo discorso di chiusura augurò che abbiano a regnare sempre i migliori rapporti fra la fabbrica di San Giorgio di Nogaro e l'Associazione agraria friulana.

Si voleva invece dire che l'augurio era rivolto ai migliori rapporti fra la stessa fabbrica ed i coltivatori.

Facilitazioni di viaggio per Verona. In occasione della fiera di cavalli e degli spettacoli ippici che avranno luogo a Verona nel mese di marzo p. v. i normali biglietti di andata-ritorno distribuiti per quella città dal dì otto a sedici detto, saranno validi pel giorno dell'acquisto e nei successivi fino all'ultimo convoglio del giorno 19 detto in partenza da Verona per le rispettive destinazioni.

In detta occasione verranno inoltre istituiti per Verona con eguale validità speciali biglietti di andata o ritorno dalle principali località.

Il prezzo del biglietto di andata ritorno Udine-Verona è così fissato: I.a classe L. 42.95; II.a classe L. 30.10; III.a classe L. 19.45.

Da Pordenone il prezzo è fissato in L. 34.80 I.a classe; L. 23.80 II.a classe; 15 40 III.a classe.

Da Sacile L. 31.65 I.a classe; lire 22.15 II.a classe; L. 14.30 III.a.

I FUNEBRI SOLENNI

del maggiore cav. Pietra

Questa mattina, prima delle 8 e mezzo — ora fissata per i funebri del compianto cav. Andrea Pietra, maggiore dei carabinieri a riposo — molta gente s'era adunata in via Cussignacco per tributare l'estremo omaggio alla salma del valoroso Estinto.

Lungo la via era schierata una compagnia del 17° Fanteria con musica agli ordini del capitano Frattura. Giungevano intanto le rappresentanze militari composte di ufficiali delle varie armi ed un drappello di carabinieri comandato dal brigadiere sig. Ferrari.

Quando sul carro funebre furono disposte le corone della famiglia, del cognato Carlo Macchi e sorella Luigina, della famiglia del Torre e della signora Carolina Reschigg, il feretro esce dalla casa e la truppa presenta le armi; tutti gli ufficiali che formano il seguito salutano militarmente, gli astanti si scoprono in atto riverente. E' un momento di generale ed intensa commozione.

La musica militare intuona una marcia funebre ed il corteo si mette in moto con questo ordine.

La croce, le insegne religiose, un drappello di soldati, la musica, altre due mezze compagnie col fucile a *bilanciarm*, il clero ed il carro funebre.

Ai lati del feretro scortato da 8 carabinieri notiamo il giudice del nostro Tribunale avv. Dall'Oglio, il maggiore dei carabinieri cav. Vassarotti, il maggiore di fanteria cav. Porta ed il dott. Alberico Perissini.

Seguivano subito dopo il figlio dell'estinto dott. Gaetano, affranto ed allibito pel dolore, il cognato ing. cav. Macchi ed il cugino nob. del Torre.

Il lungo seguito chiuso da un ultimo drappello di soldati, si diresse alla volta della Chiesa di S. Giorgio Maggiore e fra i numerosi presenti notiamo, parecchi impiegati dell'ufficio tecnico di Finanza coll'ing. capo sig. di Gaspero, i signori avv. Giuseppe Doretti, G. B. De Pauli e rag. Spezzotti in rappresentanza del Circolo Liberale Costituzionale, il capitano dei carabinieri sig. Fedreghini, il tenente sig. Sala ed i sottotenenti nella riserva della stessa arma sigg. Asquini e Madella.

Moltissimi gli ufficiali delle varie armi; fra gli ufficiali in congedo e fra i reduci abbiamo veduto il tenente colonnello cav. Cantoni, i maggiori Badino, Mamoli e Tenca Montini, i sottotenenti dott. Baldissera e Piani, il reduce Piccoli, ed altri parecchi.

Seguivano poi l'avv. Linussa col figlio dott. Eugenio, il cav. Marcovich, il dott. Attilio Franz, il dott. E. Madrassi, il prof. Petronio, il dott. Riva, il prof. Baldissera, il dott. Federico Barnaba, il sig. A. Borghetti parente dell'Estinto, l'avv. co. Gino di Caporiacco, il dott. Virginio Doretti, il signor Plinio Zuliani, il rag. G. Bernardis, il sig. Dreossi ecc ecc.

Giunto il corteo alla Chiesa di S. Giorgio, la salma passando fra i soldati che presentavano le armi fu portata nel tempio per l'assoluzione e poi, ripassando per la via Cussignacco il carro uscì di città.

Dopo che la truppa presentò una ultima volta le armi il carro seguito dai parenti, dagli amici, dagli ufficiali dei carabinieri, passando per la strada di circonvallazione giunse a Porta Aquileia, d'onde proseguì per Villanova del Judri ove la salma del compianto e valoroso soldato, che potevasi considerare nostro concittadino, verrà sepolta nel tumolo di famiglia.

* *

Andrea Pietra era nato a Padova, e, studente universitario, a 19 anni emigrò in Piemonte — rischiando la vita nel passaggio del confine — per prender parte alle battaglie nazionali.

Dopo la guerra del 1859 passò alla scuola di Modena e divenne sottotenente nel 32° fanteria, con il quale combattè contro il brigantaggio e fece la campagna del 1866 trovandosi a Custoza. Passò nel 56° fanteria ritornando nel Meridionale, e poi passò nell'arma dei Reali Carabinieri. Per il suo coraggioso comportamento ad Asola in occasione dell'inondazione dell'Oglio, si meritò la Croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Per le sue benemerenze ebbe pure la croce di cavaliere dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Venne la prima volta in Friuli, e precisamente a Palmanova, nei primi anni dopo il 1866.

Poi ritornò come capitano dei Reali Carabinieri a Udine, e qui dimorò poi sempre eccettuati alcuni mesi che passò in Sardegna.

Andrea Pietra era rigido osservatore della disciplina militare, ma sempre giusto e affabile, e perciò i suoi subalterni lo ricordavano e lo ricorderanno con venerazione.

Fu marito e padre amorosissimo, e dalla famiglia ardentemente riamato.

Circolo Verdi. I soci del Circolo Verdi sono avvertiti che questa sera nelle sale della Società vi sarà una piccola festa da ballo con pianoforte.

Ringraziamento

Il sottoscritto sente il dovere di pubblicamente porgere i *ringraziamenti* e tributare i sensi della più profonda gratitudine all'esimio dott. Metullio Cominotti per le cure affettuose e paterne usatemi durante la mia permanenza nella sua *Casa di salute*.

Affetto da *ernia inguino scrotale destra strozzata* fui da lui operato e curato con il metodo Bassini, e in dieci giorni, rimesso in un perfetto stato di salute.

Ringrazio pure gli egregi dottori Tullio Liuzzi e Quintino Ortolani per il valido aiuto prestato al chirurgo durante l'operazione.

Filippo Filupuzzi

Asilo notturno. Il Consiglio della Banca Popolare Friulana ha generosamente elargito alla società dell'Asilo notturno L. 75. La presidenza dell'Asilo porge pubblici ringraziamenti al Consiglio della benefica Banca.

Per le Derelitte. Il signor Iacob Giuseppe sarto ha offerto a benefizio dell'Asilo Infantile dell'Immacolata L. 50.

La Direzione riconoscente gli porge vivissimi ringraziamenti.

Ospizio mons. Tomadini. La Direzione del suddetto Ospizio porge i più sentiti ringraziamenti ai benemeriti consigli delle Banche – Cooperativa Cattolica e Popolare Friulana – per le rispettive offerte di lire 150 e lire 100.

All'Ospitale venne medicato Tunisso Angelo d'anni 28 di Subit (Attimis) per ferita d'arma alla mano sinistra. Causa accidentale, guaribile in un mese con perdita della mano.

Croatto Antonio, di anni 11 di Udine ferita al cuoio capelluto da una sassata guaribile in 10 giorni.

Il « calendario nazionale » illustrato della *Società Dante Alighieri* per il 1902 contiene:

un *memoriale statistico* sui dati più autentici e più recenti, compresi quelli dell'ultimo censimento;

le effemeridi del risorgimento italiano;

l'indice della casa Reale, del collegio cardinalizio, dei ministri e sottosegretari di Stato, del Parlamento, delle rappresentanze diplomatiche e consolari;

il *catechismo dell'emigrante* (esposizione della nuova legge a tutela dell'emigrazione);

le vicende della *Società Giovanni Prati* preludio della *Dante Alighieri*; lo stato personale di questa che ora conta circa 12 mila soci.

E' stampato con perfetta eleganza dalla tipografia Barbèra.

Rivolgere le richieste (il prezzo è di 40 cent.) all'editore Francesco Lumachi successore Bocca, Firenze.

COMUNICATO [1]

Mi sento in dovere di rendere pubblicamente sentite grazie al signor Angelo Bet, conduttore della Tramvia a Vapore Udine San Daniele, il quale cedendo alle vive insistenze di mia moglie ed alle influenti raccomandazioni di autorevoli persone, ha voluto recedere dal divisamento di sporgere querela contro di me, per averlo io nella sera del 26 Gennaio passato, mentre viaggiavo in Tram, sconsideratamente e senza il minimo motivo insultato e percosso con l'ombrello.

Dichiaro inoltre di deplorare vivamente l'accaduto, originato unicamente dal fatto che io mi trovavo in preda ad ubbriachezza.

Gasperoni Luigi
maniscalco

[1] Per questi articoli la Redazione non si assume nessuna responsabilità voluta dalla legge.

Arte e Teatri

Lo spettacolo d'opera al Sociale

Vittoria completa!

Dopo un lavoro instancabile e costante dell'egregio conte Ferruccio Brandis, si è decisamente combinato, e lo possiamo accertare, senza la taccia di voler scagliare delle bombe, che nella prossima Quaresima si daranno al *Sociale* delle rappresentazioni dell'*Amico Fritz* e della *Carmen*, come già era stato promesso.

Per l'esito felice delle pratiche iniziate ed a così buon termine condotte, spetta un caldo elogio all'egregio conte Ferruccio de Brandis, che tanto si è adoperato per procurare alla cittadinanza uno spettacolo degno delle grate memorie di quelli grandiosi che negli anni trascorsi furono l'attrattiva della stagione quaresimale.

Quattordici saranno le rappresentazioni di cui la prima avrà luogo Sabato 22 Febbraio p. v.

Carnevale 1902

Teatro Minerva

LA CAVALCHINA DI QUESTA NOTTE

Una festa veramente splendida quella di questa notte al Teatro Minerva che ben poche volte abbiamo veduto così affollato di un pubblico elegante e desideroso di divertirsi.

Si può dire che questo sia stato il ballo di chiusura del breve Carnevale che la notte ventura al lugubre rintocco delle campane, morirà fra un profumo alcuno di fiori ed un soave mormorio di baci.

La festa dei fiori, la famosa cavalchina dell'ultimo lunedì è stata degna delle sue vecchie tradizioni. Ad essa presenziarono il Prefetto, il generale comandante il presidio, l'on. Morpurgo, l'assessore avv. Emilio Driussi, e parecchie altre notabilità cittadine.

Eleganti costumi, ricchi *dominos* rallegravano colla vivacità dei colori l'ambiente grazioso geniale, e quando questa mattina alle 6 l'orchestra intuonò le note di un *galop* vorticoso, era in tutti un senso vivacissimo di compianto ed un desiderio di continuare quelle ore felici.

* *

Applaudita l'orchestra diretta dall'egregio maestro Verzaj che oltre ai ballabili del nuovo repertorio suonò replicata mente il valzer *Torero* e la bella mazurka dell'amico Lorentz.

I balli di questa sera

Questa sera, ultima di Carnovale, grandi veglioni Mascherati al Teatro Nazionale ed alla Sala Cecchini.

Chi non vorrà assistere negli ultimi istanti il morente carnovale?

La salma di Federico Farra il venerando e compianto patriota, giungerà da Corneglons a Porta Aquileia oggi alle 16, e poi sarà trasportata a Padova, ove verrà cremata.

Nel mattino del 9 corrente si spense la cara esistenza di

ANDREA PIETRA

Maggiore dei R. R. Carabinieri nella riserva. Un male insidioso, implacabile domò la Sua fibra più che non le fatiche ed i perigli nelle battaglie pel risorgimento d'Italia, che non quelli nella lotta settenne contro uno dei più formidabili nemici della patria: il brigantaggio. Aveano potuto fiaccare. Fu uomo integro, buono, marito e padre affettuosissimo.

L'amico che condivise con Lui per più anni le ineffabili gioie della famiglia e da Lui ebbe conforto nel massimo dei dolori, gli invia commosso l'estremo vale e manda ai Suoi Cari le condoglianze più sincere.

Udine, 10 febbraio 1902.

A. Perissini

Ringraziamento

La famiglia Francescatto e Passero profondamente commosse porgono sentiti ringraziamenti a tutti coloro che nella luttuosa circostanza della morte della loro amatissima *Anna* si prestarono a rendere più solenni le esequie e in special modo agli insegnanti ed alunne della R. Scuola Normale, all'egregio sig. Direttore prof. Dal Bò e signore prof. Maria Federicis-Beltrame e Italia Pettoello che con gentile pensiero la vollero accompagnare all'ultima dimora.

Banca Popolare Friul. - Udine

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875

Situazione al 31 gennaio 1902

XXVIII° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa		L. 98,859.95
Conto Cambio valute		» 7,264.08
Effetti scontati		» 3,26 ,574.48
Valori pubblici		» 530,557.59
Compartecipazioni bancarie		» 38,500.—
Debitori in Conto corr. garantito		» 490,518.73
Antecipazioni contro depositi		» 77,763.20
Riporti		» 204,070.50
Ditte e Banche corrispondenti		» 253,795 42
Debitori diversi		» 12,512 60
Stabile di proprietà della Banca		» 31,600.—
Fondo previdenza impiegati Conto Valori a custodia		» 28,413.76
		L. 5,037,460.31
Valori di terzi in deposito		
Depos. a cauzione di Conto Corr.	L. 763,511.90	
Depos. a cauzione antecipazioni	» 95,888 20	» 2,103,423.64
Depos. a cauzione dei funzionari	» 100,500.—	
Depositi liberi	» 1,143,523.54	
Totale Attivo		L. 7,140,883.95
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 2,423.70	» 2,423.70
		L. 7,143,307 65

PASSIVO.

Capitale Sociale diviso in n. 4000 azioni da L 100	L. 400,000.—	L. 559,000.—
Fondo di riserva	» 159,000.—	
Differenza quotazioni valori		» 16,141.64
Depositi a rispar.	L. 1,608,601.39	
» a piccolo risp.	» 122,532.62	
» in Conto corr.	» 2,111,121.99	» 3,842,256.—
Ditte e Banche corrispondenti		» 409,936.83
Creditori diversi		» 59,921.61
Azionisti conto dividendi		» 743.50
Assegni a pagare		» 3,167.80
Fondo previd. Impiegati (Valori	28,413.76	
(Libret.	5,667.34	» 34,081.10
Utili da ripartirsi (eserc. 1901)		» 60,391.27
		L. 4,985,639.75
Valori di terzi in deposito come in attivo		» 2,103,423.64
Totale passivo		L. 7,089,063.39
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	L. 7,708.89	
Risconto esercizio precedente	» 46,535.37	» 54,244.26
		L. 7,143,307.65

Il Presidente
Avv. cav. L. C. Schiavi

Il Sindaco
Prof. G. Marchesini

Il Direttore
Omero Locatelli

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 3/4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 % a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana, e di altri valori garantiti dallo Stato al 5 % e su depositi di merci al 5 1/2 %, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 % e con fidejussione al 6 % reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solvibili.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

Bollettino di Borsa

UDINE, 7 febbraio 1902

	10 feb.	11 feb.
Rendite		
Ital. 5 % contanti	102.20	102.25
» fine mese pros.	102.30	102.30
Id. 4 1/2 fine mese exterieus	108.—	108.—
Exteriure 4 % oro	78.10	77.92
Obbligazioni		
Ferrovie Meri.di ex coup.	331.—	332.—
» Italiane ex 3 %	325.—	326 —
Fondiaria d'Italia 4 1/2	505 —	507.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	440.—	445.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	514.—	514.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	888.—	888.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific. Udinese ex cedola	1300—	1300—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70 —
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	645.—	641.—
Id. » Mediterr. »	451.—	451.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	102.35	102.27
Germania »	125.85	125 80
Londra	25.72	25.73
Corone in oro	107.10	107.20
Napoleoni	20.42	20.42
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	100.30	100.17
Cambio ufficiale	102.32	102.27

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

PANTAIGEA

operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarire.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Cent. 80 la copia

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste (da Cormons)*	*a Udine* 7.32
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.35	20.—
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 20.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine		*a*	*da*		*Udine*
R.A.	*S.T.*	*S.Daniele*	*S.Daniele*	*S.T.*	*R.A.*
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

La Premiata Fabbrica Biciclette e l'Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

sono trasportate nel nuovo Stabile appositamente costruito fuori Porta Cussignacco, con *annesso impianto di nichelatura e verniciatura conforme agli ultimi sistemi.*

La Ditta suddetta nulla ha trascurato perchè nel suo nuovo Stabilimento, dotato di motore a gas, i lavori abbiano a riuscire perfetti, e nulla trascurerà perchè non le vengano meno l'incoraggiamento e l'appoggio di una larga clientela

Assume qualsiasi lavoro fabbrile e meccanico
Specialità nella costruzione di serramenti in ferro e Casse forti sicure contro il fuoco
Fabbrica Biciclette di qualunque modello e su misura
Verniciatura a fuoco - Nichelatura, Ramatura, ecc.
Grande assortimento di Pneumatici ed Accessori di Biciclette

Prezzi modicissimi

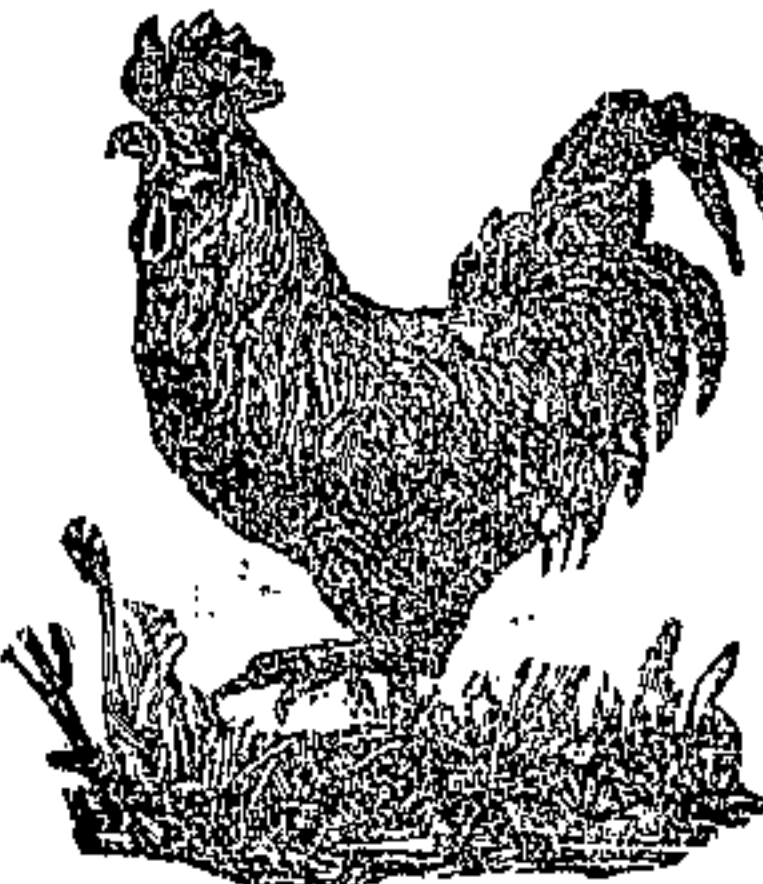
CANTINA PAPADOPOLI

Udine Via Cavour N. 21

Deposito Vini da pasto, fini e comuni, da lusso, per ammalati e per dessert.

SERVIZIO A DOMICILIO.

Per i clienti che desiderano avere il Vino direttamente dalla Cantina in S. Polo di Piave il rappresentante spedisce i fusti di ritorno *gratis*.

Il rapp. per Città e Provincia
A. G. RIZZETTO

MOBILI

Costantino Serafini

UDINE - Via di Mezzo N. 94 - UDINE

COSTRUZIONI IN LEGNO

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ NOVITÀ NOVITÀ NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 - 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp

Krapfen caldi

Trovansi tutti i giorni alla PASTICCERIA DORTA in Mercatovecchio.

Ricercasi signorina in qualità di *bonne* per bambi presso distinta famiglia.

Inutile presentarsi senza ottime referenze.

Indirizzare offerte in via della Prefettura n. 1.

MODE E CONFEZIONI

IDA PASQUOTTI - FABRIS

Via Cavour — **UDINE** — Via Cavour

PER FINE STAGIONE

vendesi a prezzi eccezionali tutti gli articoli d'inverno

RICCO ASSORTIMENTO ULTIMA NOVITÀ PER IL CARNOVALE

Noleggiansi Dominò per uomo e per signora

Udine 1902 — Tipografia G. B. Doretti